

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

4^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2001

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
SGARBI, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	4
* GUERZONI (DS-U)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00145, presentata dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

SGARBI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. In relazione all'interrogazione oggetto dell'odierna seduta, di cui è primo firmatario il senatore Guerzoni, posso portare notizie molto positive. Investito del problema, il Segretario generale mi ha fatto avere una relazione, che lascerò alla Commissione, nella quale si dà piena soddisfazione alle richieste del senatore Guerzoni e degli altri senatori interroganti, tutte accolte nel senso di una conferma dei finanziamenti del precedente Governo, dopo una rapida istruttoria condotta nei mesi di giugno e luglio dall'attuale Governo, che ha voluto evidentemente verificare l'esattezza dei dati relativi ai finanziamenti.

Gli interventi a beneficio dei beni culturali di cui all'interrogazione parlamentare in oggetto sono stati finanziati sulla base di diverse fonti di finanziamento. Precisamente, con la legge 21 dicembre 1999, n. 513, per quanto riguarda i beni non statali (articolo 1, comma 1, lettera *a*) sono stati individuati i seguenti interventi: a Parma, Palazzo Cusani, lire 680 milioni; a Busseto, Villa Pallavicini, lire 160 milioni; a Reggio Emilia, Sala del Tricolore, lire 460 milioni; a San Polo d'Enza, ex convento di Montefalcone, lire 400 milioni. La legge ha stanziato un limite d'impegno quindicennale di lire 6 miliardi dal 1999, per contributi finalizzati ad interventi di restauro, conservazione e valorizzazione di beni culturali e alla realizzazione di musei.

Per quanto riguarda i beni statali (articolo 1, comma 1, lettera *b*) sempre della legge n. 513), sono stati finanziati interventi per i Chiostrì di San Pietro, a Reggio Emilia, per 10 miliardi di lire. I decreti d'impegno risultano essere già stati emanati dalle strutture centrali competenti.

Ancora, con l'articolo 1 della legge 29 dicembre 2000, n. 400, che rifinanzia la precedente legge n. 513, sono stati finanziati interventi per i seguenti beni culturali: Modena, Palazzo Solmi; Modena, Palazzo Coccapani; Nonantola, Torre del Giambologna; Castelvetro, Castello di Levizzano; Ferrara, Palazzo Tassoni; Reggio Emilia, Istituto San Lazzaro; Gattatico, Museo Cervi. Il successivo articolo 2 della stessa legge n. 400 ha finanziato i seguenti interventi: Rimini, Museo civico archeologico (4 miliardi); Reggio Emilia, area archeologica sulla via Emilia (500 milioni, non 5 miliardi come è erroneamente indicato nel testo). Il decreto ministe-

riale 31 maggio 2001, registrato alla Corte dei conti in data 11 luglio 2001, attua il dispositivo della legge.

Per la parziale realizzazione del Piano pluriennale per l'archeologia di cui all'articolo 2 dell'anzidetta legge n. 400 è stata autorizzata la spesa di 31 miliardi di lire per l'anno finanziario 2001. Con successivo provvedimento sarà disposto l'impegno per 21 miliardi di lire per l'anno finanziario 2002 per la completa realizzazione di tale Piano. Per i finanziamenti di cui all'articolo 1, le Direzioni generali competenti hanno firmato i decreti di impegno di spesa e di assegnazione ai soggetti beneficiari.

Ancora, con legge 23 febbraio 2001, n. 29 (articolo 1), sono stati finanziati interventi per: l'area absidale del Duomo di Ferrara (200 milioni); il Museo della Memoria e la Pinacoteca nazionale di Bologna (4 miliardi); la Cattedrale di Reggio Emilia (2 miliardi). Il decreto ministeriale 10 maggio 2001, di definizione degli interventi da finanziare, dispone all'articolo 2 che un successivo decreto individui gli interventi che gravano sui fondi relativi alle annualità di bilancio 2001, 2002 e 2003 e specifichi i soggetti beneficiari dei contributi da erogare relativamente ai beni non statali. Tale decreto è in corso di perfezionamento, ma credo che sia prossima la sua emanazione.

In base all'articolo 3, comma 83, della legge n. 662 del 1996, che dispone l'utilizzazione di una quota degli utili derivanti dall'estrazione del gioco del lotto per il recupero dei beni culturali, sono stati stanziati 6 miliardi di lire per i Chiostrì di San Pietro a Reggio Emilia. Il decreto ministeriale 23 marzo 2000, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 2001, ha approvato il programma per il triennio 2001-2003 e l'elenco annuale dei lavori da realizzarsi con le risorse derivanti dagli utili del gioco del lotto, assegnate a questo Ministero. Gli adempimenti relativi a tale programma sono in fase di verifica da parte del Ministero.

Con l'articolo 143 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante l'assegnazione al Ministero di una quota di lire 100 miliardi degli utili derivanti dall'estrazione del gioco del lotto, sono stati finanziati i seguenti interventi: Castrocaro Terme e Terra del Sole, Mura medicee di Terra del Sole; Montefiore Conca, Rocca malatestiana; Bologna, Chiesa di Santa Cristina; Bologna, Sinagoga; Bentivoglio, Castello. Il decreto ministeriale 30 marzo 2001 ha adottato, ai sensi dell'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, il programma dei lavori da realizzarsi con la somma aggiuntiva di lire 100 miliardi.

Con decreto legislativo n. 490 del 1999 (articoli 41 e seguenti relativi ai contributi) (*ex* legge n. 1552 del 1961), sono stati finanziati interventi relativi al Complesso monumentale di San Giacomo Apostolo detto di San Domenico a Forlì per 2 miliardi e 620 milioni di lire. I contributi, previsti dall'anzidetto decreto, sono erogati dal Ministero al proprietario, nella misura massima del 50 per cento della spesa sostenuta, a lavori ultimati e collaudati, previa verifica del corretto *iter* procedurale e dell'ammissibilità delle spese. Evidentemente, si tratta di un edificio privato.

Con decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 (regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale), per quanto attiene i finanziamenti per l'anno 2000 abbiamo: Bologna, Stabile di proprietà dell'Università, un miliardo e 300 milioni; Crevalcore, Castello dei Ronchi, un miliardo e 200 milioni; Fontevivo, Chiesa di San Bernardo, 214 milioni; Montecchio Emilia, Castello, 250 milioni; Forlì, Chiesa del convento di San Giacomo Apostolo detto di San Domenico, 2 miliardi. Le assegnazioni, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 novembre 2000 vengono effettuate direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Si evidenzia che quello relativo al complesso conventuale di San Giacomo Apostolo, detto di San Domenico, è uno degli interventi compresi nell'Accordo di programma quadro stipulato tra il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dell'economia e delle finanze e la regione Emilia Romagna l'8 giugno 2001. Tale intervento vede il concorso economico del comune di Forlì e dell'amministrazione dei beni culturali. Per i lavori il comune ha autonomamente inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, richiesta di accesso per l'anno 2000 alla ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale. In seguito a tale domanda, ha ottenuto la somma di lire 2 miliardi, la cui erogazione esula dalle competenze di questo Ministero.

Peraltro, su richiesta della soprintendenza competente, l'intervento sul complesso conventuale è stato inserito nel programma per il triennio 2001-2003 dei lavori da realizzarsi con le risorse derivanti dagli utili del gioco del lotto, assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali.

In conclusione, credo che le preoccupazioni indicate dai senatori firmatari nell'interrogazione abbiano ottenuto soddisfacente risposta.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, intervengo molto rapidamente intanto per ringraziare il Presidente per la sollecitudine con cui ha messo all'ordine del giorno la risposta alla mia interrogazione; mi dispiace che in questa circostanza ci sia stato qualche equivoco, ma mi pare che tutto sommato non si sia creato alcun problema.

Per quanto riguarda la esauriente risposta del Governo alla mia interrogazione, mi dichiaro soddisfatto, nel senso che essa mette in condizioni sia gli uffici ministeriali del territorio sia i soggetti titolari della responsabilità dei vari beni culturali di cominciare a programmare con più certezza e tranquillità: i concorsi-appalto, l'inizio dei lavori e anche l'eventuale conclusione dei lavori, che è sempre, come sa il Sottosegretario, questione molto difficile. Spesso i cittadini hanno a lamentare che queste opere di frequente si sa quando cominciano e purtroppo non si sa quando finiscono.

PRESIDENTE. Prendo atto del disguido sorto tra la Commissione ed il Governo, nella figura del sottosegretario Sgarbi. Del resto i rapporti sono sempre stati ottimi, lo posso confermare, anche a livello personale,

e quindi andiamo avanti, visto che per anni dovremo lavorare insieme. Lo svolgimento della interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GUERZONI, MANZELLA, VICINI, VITALI, BONFIETTI, CHIUSOLI, SOLIANI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

istituti culturali, comuni, enti pubblici e religiosi e altri soggetti che nell'ambito della programmazione statale 2000/2003 degli interventi a favore dei beni culturali, artistici o storici, sono risultati beneficiari di finanziamenti sulla base della normativa vigente (Fondi lotto, legge n. 513 del 1999 Biscardi, legge n. 400 del 2000 Soave, Fondi otto per mille, eccetera) e sulla scorta di una decretazione ministeriale che ha avuto l'assenso delle Commissioni parlamentari, ormai quasi alla fine dell'anno 2001, non hanno ancora avuto comunicazioni al riguardo e nemmeno gli uffici ministeriali periferici sono in grado di fornire;

un ritardo tanto consistente mai si è determinato anche in anni di elezioni politiche generali, come quello in corso, nei quali com'è noto, possono prodursi rallentamenti nelle attività burocratiche e amministrative;

l'ulteriore prolungarsi di questa stasi fa emergere preoccupazioni circa la continuità necessaria nell'attuazione degli interventi di programmazione già decisi;

a seguito della situazione sopra descritta, in Emilia Romagna sono di fatto bloccati a tutt'oggi ben venticinque finanziamenti deliberati al più tardi nello scorso mese di febbraio, cioè da oltre sei mesi, per un ammontare complessivo di quasi 100 miliardi e che distintamente riguardano:

Modena

Palazzo ex Solmi L. 8.400.000

Palazzo Coccapani L. 4 miliardi

Torre dei Bolognesi (Nonantola) L. 1 miliardi

Castello di Levizzano L. 2.500 milioni

Ferrara

Palazzo Tassoni L. 9 miliardi

Duomo L. 200 milioni

Rimini

Museo Archeologico L. 4 miliardi

Mura Malatestiane L. 5 miliardi

Ravenna

Mura Medicee L. 1250 milioni

Bologna

Castello (Bentivoglio) L. 1830 milioni

Chiesa S. Cristina L. 1800 milioni

Sinagoga L. 1500 milioni
Università L. 1300 milioni
Museo della memoria L. 2 miliardi
Pinacoteca L. 4 miliardi
Castello dei Ronchi (Crevalcore) L. 1200 milioni

Parma
Villa Pallavicini (Busseto) L. 3,4 miliardi
Chiesa S. Bernardo (Fontevivo) L. 214 milioni
Palazzo Cusani L. 10.200 milioni

Forlì
Complesso S. Giacomo L. 2 miliardi
Complesso S. Domenico L. 2 miliardi

Reggio Emilia
Sala del Tricolore L. 6.900 milioni
Cattedrale L. 2 miliardi
Area Archeologica L. 5 miliardi
Istituto S. Lazzaro L. 4 miliardi
Chiostri S. Pietro L. 10 miliardi
Castello (Montecchio E.) L. 250 milioni
Museo Cervi (Gattatico) L. 2500 milioni
Convento Montefalcone (S. Polo) L. 6 miliardi;

tenuto conto che:

il perdurare dello stallo denunciato ritarda ulteriormente l'avvio del procedimento amministrativo a livello locale, necessario per la consegna dei lavori per l'esecuzione dei singoli interventi;

in tal modo, mentre i beni culturali subiscono ulteriore degrado e compromissione, l'inflazione in atto può rendere le risorse disponibili non più sufficienti al completo finanziamento degli interventi,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del grave ritardo con il quale procedono, presso il Ministero, gli adempimenti riguardanti la programmazione degli interventi a beneficio dei beni culturali e quali ne siano le cause;

quali provvedimenti siano già stati assunti o si intenda attivare affinché sia ripristinata continuità nell'attività di programmazione esecutiva dei finanziamenti a favore di beni culturali degradati o in grave pericolo che, in molti casi, i cittadini e le amministrazioni locali attendono da anni.

(3-00145)